

La sorveglianza epidemiologica del mesotelioma maligno nel basso lago d'Iseo

The epidemiologic surveillance of malignant mesothelioma in the Lower Iseo Lake area

Pietro Gino Barbieri,¹ Anna Somigliana,² Massimo Caironi,³ Maurizio Migliori⁴

¹Unità operativa Medicina del lavoro, Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro (SPSAL), ASL Brescia

²Unità operativa Aria, Centro di microscopia elettronica, ARPA Lombardia, Dipartimento di Milano

³Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, ASL Bergamo

⁴Direzione sanitaria Ospedali riuniti Bergamo

Corrispondenza: Pietro Gino Barbieri, Unità operativa Medicina del lavoro, SPSAL, ASL Brescia, corso G. Matteotti 21, 25122 Brescia; tel. 030 3838677; fax 030 3838540; e-mail: pietro.barbieri@asl.brescia.it

Riassunto

Da un'osservazione in reparto ospedaliero di un cluster di mesoteliomi in donne residenti nel basso lago d'Iseo, si è sviluppata una sorveglianza epidemiologica della neoplasia a cura dei Servizi territoriali di medicina del lavoro, a cui non pervenivano segnalazioni di mesoteliomi di origine professionale, malgrado in quest'area geografica fosse presente uno polo produttivo di manufatti in amianto. Dal 1977 all'agosto 2006 sono stati identificati 45 mesoteliomi insorti tra dipendenti di 3 imprese tessili collocate in 3 piccoli comuni lacustri confinanti: 14 casi nella produzione di corde, tessuti e guarnizioni in amianto; 20 casi in quella di tessuti in spugna di cotone; 11 casi in filanda di seta. Nelle prime due imprese l'esposizione ad amianto era accertata, mentre nel setificio era valutata come probabile. I casi di mesotelioma insorti nello stesso periodo nell'area geografica che ha costituito il bacino di reclutamento della manodopera delle 3 imprese tessili (11 comuni per un totale di circa 43.000 abitanti) sono 55, di cui il 93% sono risultati professionalmente esposti ad amianto. Fatta eccezione per la cantieristica navale, rotabili ferroviari e industria del cemento-amianto, questa proporzione di esposti professionali risulta tra le più elevate mai registrate in Italia. Tra i 45 casi di mesotelioma

ma osservati nei lavoratori delle 3 imprese, 30 (66%) sono insorti in donne. In una di queste, addetta alle tracciatrici di manufatti in amianto, il contenuto polmonare di fibre di amianto è risultato pari a 286 milioni per grammo di tessuto secco. Tra i 42 casi di mesotelioma che hanno colpito i residenti dei 3 comuni dove erano collocate queste imprese tessili si è osservato un solo caso, il giardiniere del comune dove era ubicata l'azienda di manufatti in amianto, valutabile con esposizione ambientale. Nella filanda di seta si è osservato un numero insolitamente elevato di casi da probabile esposizione ad amianto, usato per la coibentazione, e l'incidenza annua standardizzata del mesotelioma pleurico nelle donne osservata in questa area geografica (6,8 x 100.000, 1977-2005) è la più alta mai stimata in Italia. La sorveglianza epidemiologica del mesotelioma si è rivelata indispensabile per recuperare i casi non segnalati, per raccogliere le informazioni utili, così da misurare adeguatamente gli effetti dell'esposizione all'amianto sulla salute dei lavoratori, e per stimare la frequenza della neoplasia nella popolazione residente.

(*Epidemiol Prev* 2007; 31(4) Suppl 1: 16-22)

Parole chiave: sorveglianza e incidenza del mesotelioma, esposizione all'amianto, produzione tessile

Abstract

Starting from an hospital observation of the mesothelioma's cluster in women living in a lakeside area (Iseo lake, Northern Italy), an epidemiological surveillance of this tumour was performed by the local occupational health service. This cluster wasn't notified, in spite of the relevant number of factories producing asbestos textile materials in this area. From 1977 to august 2006, 45 cases of mesothelioma were detected among the workers of 3 textile industries located in 3 little villages: 14 cases occurred working crocidolite and chrysotile rope and gasket; 20 cases in a textile factory producing cotton garments, that was adjacent to and polluted by the farmer and were asbestos insulation and blankets used for fireproofing are present; 11 cases occurred among women working in silk factories. The mesothelioma cases occurred in the

same period in this area, which constituted the recruitment area of the people working in the 3 textile plants (11 villages, about 43,000 inhabitants), are 55, 93% of which had been occupationally exposed to asbestos. Out of the dockyard and the asbestos-cement industries, this frequency of occupational exposed workers is the highest never observed in Italy. The majority of the cases (66%) occurred among women working in the textile factories. In a women, producing asbestos textile materials and suffered from peritoneal mesothelioma and pleural plaques, the analysis (by SEM) of asbestos fibre lung burden show 286 million fibres x gr. of dry tissue. Between the 42 mesothelioma cases occurring in the population of the 3 villages where the textile plants was located, we observed only one case with possible environmental exposure to asbestos: a gardener of the village where the manufac-